

## Il Consiglio ha adottato conclusioni sull'attuazione del pacchetto IVA per il commercio elettronico

Il Consiglio dell'Unione europea,

1. RICORDANDO le conclusioni del Consiglio, del 27 novembre 2020, su un'imposizione equa ed efficace in tempi di ripresa, sulle sfide fiscali legate alla digitalizzazione e sulla buona governance fiscale nell'UE e oltre, in cui si appoggiava il suggerimento della Commissione di chiarire, semplificare e modernizzare le norme dell'UE in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA);
2. RAMMENTANDO l'entrata in vigore, il 1° luglio 2021, del pacchetto IVA per il commercio elettronico, che ha introdotto una serie di modifiche nella normativa IVA al fine di superare gli ostacoli alle vendite online transfrontaliere e affrontare le sfide derivanti dai regimi IVA per le vendite a distanza di beni e le prestazioni di servizi da impresa a consumatore, nonché per l'importazione di spedizioni di modesto valore;
3. SI COMPIACE dei risultati preliminari, presentati dalla Commissione a livello tecnico, in merito alla positiva applicazione delle nuove norme dell'UE in materia di IVA per il commercio elettronico, segno che il pacchetto contribuisce alla transizione digitale, alla ripresa economica e alla sostenibilità delle finanze pubbliche in tutta l'UE;
4. CONSIDERA che ulteriori chiarimenti e semplificazioni delle norme in materia di IVA per le imprese rafforzerebbero il mercato unico europeo e contribuirebbero a garantire parità di condizioni – così da aiutare le imprese europee a competere nei mercati nazionali e globali – come anche a migliorare l'osservanza degli obblighi e a intensificare il contrasto della frode fiscale;
5. RILEVA, a tale proposito, il ruolo fondamentale svolto dallo sportello unico per l'IVA nel consentire alle imprese di rispettare i loro obblighi in materia di IVA sulle vendite tramite commercio elettronico e dallo sportello unico in ambito IVA per le importazioni (IOSS) nel semplificare la dichiarazione e il pagamento dell'IVA sulle vendite a distanza di beni importati;
6. OSSERVA che i necessari sistemi informatici a livello sia dell'UE che nazionale per l'attuazione delle norme dell'UE in materia di IVA sono sostanzialmente operativi: gli Stati membri ne stanno completando la realizzazione e stanno risolvendo le questioni ancora in sospeso; ACCOGLIE CON FAVORE la soluzione pratica già oggetto di un accordo tra la Commissione e gli Stati membri in questione per risolvere il problema tecnico temporaneo che può comportare la doppia imposizione suscettibile di verificarsi in talune circostanze nell'ambito dello IOSS e SOTTOLINEA che è altamente prioritario portare a termine l'attuazione delle norme sul commercio elettronico;
7. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di proporre un'ulteriore semplificazione degli scambi transfrontalieri dell'UE, la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese così come per le autorità fiscali e un contrasto più efficace delle frodi in materia di IVA, in particolare attraverso la riduzione della necessità di registrazioni multiple in vari Stati membri;
8. RITIENE che l'estensione dell'ambito di applicazione dello sportello unico dell'Unione a tutte le cessioni di beni e prestazioni di servizi da impresa a consumatore e dell'armonizzazione dell'uso del meccanismo di inversione contabile per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi da impresa a impresa da parte di un soggetto passivo non stabilito possa contribuire al conseguimento di tale obiettivo e alla semplificazione del funzionamento del sistema IVA dell'UE;
9. INVITA la Commissione, al fine di semplificare e garantire la riscossione dell'IVA, a valutare ulteriormente l'impatto della possibilità di rendere obbligatorio l'uso dello IOSS e a esaminare più a fondo, in stretta cooperazione con le autorità doganali e previa valutazione del sistema attuale, l'eventuale eliminazione della soglia di 150 EUR per l'uso dello IOSS, pur mantenendo un sistema efficace e amministrabile e prendendo attentamente in esame le implicazioni per le autorità doganali e i relativi costi e oneri amministrativi;
10. INVITA la Commissione a presentare i risultati emersi dalla valutazione ex-post dell'attuazione del pacchetto IVA per il commercio elettronico dal 1° luglio 2021 e a consentire agli Stati membri di tenere una discussione più informata con i servizi della Commissione e, se necessario, in sede di Consiglio in merito a possibili modifiche; RITIENE, in particolare, che un certo grado di armonizzazione possa giovare agli obblighi previsti dai diversi sistemi di sportello unico in relazione alla nomina di un intermediario o di un rappresentante fiscale;
11. ATTENDE CON INTERESSE, in tale contesto, l'iniziativa della Commissione "L'IVA nell'era digitale" annunciata nel suo piano d'azione del 2020 per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa, che riguarderà gli obblighi in materia di dichiarazione IVA e la fatturazione elettronica, il regime dell'IVA applicabile all'economia delle piattaforme e un'unica registrazione IVA nell'UE;
12. INVITA la Commissione, in tale contesto, a provvedere affinché tutte le proposte che intende presentare al Consiglio siano pienamente valutate in termini di costi e benefici economici, amministrativi e sociali per i contribuenti e le autorità fiscali, come anche di impatto sulle capacità informatiche dell'UE e degli Stati membri e sui rispettivi periodi di attuazione richiesti, nonché sui diritti fondamentali, come la protezione dei dati personali.

Press office - General Secretariat of the Council

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

[press@consilium.europa.eu](mailto:press@consilium.europa.eu) - [www.consilium.europa.eu/press](http://www.consilium.europa.eu/press)